

UN'IMMAGINE DA...



Simon Kwong/Reuters

TAIWAN. Bambini twainesi sui pattini aspettano in fila l'inizio della gara che si è tenuta ieri nel palazzo presidenziale. Alla competizione hanno partecipato più di duemila persone. Taiwan è il primo paese al mondo esportatore di pattini a rotelle.

CASO DI PIETRO

L'Ulivo e la democrazia

Ho letto, con un certo divertimento (per la consueta prosa di Pansa) e molto sgomento ed indignazione, la selezione da lui operata delle reazioni rappresentative della sinistra alla candidatura di Di Pietro nel Mugello, nel consueto «bestiario» che mai è stato così aderente al livello dei selezionati esteriori. Soprattutto a quella di Boato (noto garantista dei diritti dei potenti ma non di chi lo ha, amé, eletto), tra le molte indecenti che mi è toccato di leggere, ritengo di dovere una particolare attenzione sentendomi, in qualche modo, coinvolto. Mi riferisco, infatti, al passaggio che testualmente recita: «Come mi fanno pena Tramaglia, Scozzari, Veltri e quelli che si erano identificati in quest'uomo. Un mondo miserabile. Senza dignità politica». Essendomi anch'io identificata, ovviamente non solo in Di Pietro, ma nell'operato complessivo del pool di Milano e quindi anche del suo, ritengo mio diritto richiamare l'onorevole Boato ad un maggior rispetto nei riguardi di chi lo ha portato, suo malgrado, anche lui in Parlamento, essendo stata (oggi non più) una elettrica dell'Ulivo ed, in particolare, della Sinistra. Mi viene spontaneo, in questo caso, constatare amaramente che se Di Pietro può fare anche un ricorso eccessivo al plebiscitarismo (ma mi pare non lo faccia affatto, almeno non nel modo col quale solitamente lo si vuole rappresentare), una certa sinistra tende ad ignorare pericolosamente e rischiosamente proprio chi l'ha portata al potere prefigurando, paradossalmente, una «dittatura parlamentare partitica» che nulla ha a che fare con la democrazia nel momento in cui ignora bellamente le promesse e gli impegni assunti di fronte al proprio elettorato. Francamente tra chi crede che la democrazia si fondi esclusivamente sul ricorso continuo della sovranità popolare e quindi sul suo avallo e chi, sentendosi delegato da quest'ultima a «legittimamente» interpretare i presunti voleri, protetto da un sistema feudale dei partiti che si riproduce per partengenesi (e che, ripeto, nulla ha a che vedere, così com'è, con la vera democrazia), ritiene di poter anche vergognosamente ignorare e/o distorcere per un non meglio precisato «trionfo della politica», non saprei proprio scegliere.

Bruna Gazzelloni
Roma

ABUSI SUI BAMBINI

Meglio l'allarmismo dell'indifferenza

Vi scrivo per esprimere il mio dissenso riguardo all'articolo di Mario Gamba apparso nella rubrica Contro Sensi di martedì 27/7/97. Non è mia abitudine scrivere ai giornali per esporre le mie opinioni ma in questo caso sento il dovere di farlo. Forse il Sig. M. Gamba non ha

avuto la sfortuna di subire molestie sessuali durante la sua infanzia e non si rende conto di quanto drammaticamente questi episodi possano influire sulla vita di una persona. Non possiamo ignorare che la vita di un bambino rimane segnata per sempre dalle eventuali attenzioni dei cosiddetti «amanti dei bambini». In quanto alla considerazione citata di quello scrittore, «i bambini non sono sempre oggetti passivi, i bambini seducono», oltre a cercare di capire cosa si nasconde dietro il loro comportamento, occorre ricordare che si tratta di minori, esseri ancora in fase di sviluppo, che andrebbero protetti e aiutati a crescere in maniera equilibrata, senza approfittare del loro stato di inferiorità e fragilità. Non metto in discussione la libertà dell'adulto di esprimere la propria sessualità, a patto che venga esercitata con un soggetto adulto quanto lui, diversamente non può trattarsi di sopraffazione. Sono d'accordo sul fatto che sia insufficiente una legge in argomento ispirata unicamente ad anni di carcere (che non definirei comunque montagne - le pene mi sembrano sempre piuttosto lievi paragonate agli effetti del reato sulle vittime); occorrerebbe invece intervenire soprattutto sulla cura delle vittime, per interrompere la tragica catena. Viene taciuto infatti troppo spesso che chi compie violenza e abuso è stato nella maggior parte dei casi violentato a sua volta da bambino. Per finire, vorrei portare una piccola testimonianza di un episodio vissuto in prima persona, all'età di sei anni quando, avvicinata da un individuo (che forse avevo inconsapevolmente sedotto?) venni salvata dalle estreme conseguenze di quella situazione proprio grazie all'allarme ed alle grida di una persona che passando nei pressi casualmente intuì tutto ciò che stava succedendo. Quindi, in conclusione, io direi «speriamo che la febbre non passi così presto» perché è meglio un po' di allarmismo di troppo che l'indifferenza ed il disinteresse che hanno coperto purtroppo fino ad ora tanti abusi sui bambini, e se può capitare che un nonno venga sospettato ingiustamente ricordiamoci che è certamente più grave che un bambino senza alcuna difesa corra il rischio di essere irrimediabilmente corrotto nel corpo e nella psiche. Distintamente.

Francesca Breda
Opera (Milano)

D'ALEMA

No alle lettere di volgari insulti

Caro Direttore, sono indignato per gli insulti gratuiti espressi sull'Unità del 28 luglio dal Riccardo Valori all'indirizzo di Massimo D'Alema (a cui va la mia stima) e del Pds. Di Valori l'Italia è piena e non è certo la loro esistenza che mi stupisce, mi chiedo piuttosto se i tuoi redattori leggono le lettere prima di pubblicarle. Non devo certo essere io ad insegnarti qual è il limite tra critica e volgari denigrizioni. Spero che simili episodi non debbano

HANDICAP I docenti lasciati allo sbando

Da tempo ormai leggo con indignazione le lettere di denuncia di alcuni genitori di alunni in situazione di handicap, pubblicate sui diversi quotidiani. La mia indignazione, purtroppo, si associa ad una mancanza di stupore per fatti così incresciosi che esprimono in modo concreto i disagi, le difficoltà e le gravi disfunzioni che caratterizzano il nostro sistema scolastico.

La mancata indizione, da circa sette anni, dei concorsi a cattedra, ha comportato, sino ad oggi, la formazione di un gran numero di posti vacanti destinati al sostegno che ogni anno vengono assegnati a supplenti specializzati o a insegnanti non qualificati. La mancanza infatti di una specifica classe di concorso permette ancora oggi l'utilizzazione di personale sprovvisto di titolo e di una sia pur minima qualificazione specifica.

A causa dei ritardi e delle pastoie burocratiche di taluni Provveditorati agli Studi, spesso accade che l'assegnazione definitiva del docente avviene con notevoli ritardi. Tre o più mesi di attesa di un insegnante e la sua sostituzione, anche più volte, nel giro di qualche giorno, sono situazioni intollerabili per qualunque alunno, ma ancor di più per quelli che necessitano di interventi individualizzati e differenziati.

In un simile Coordinamento ha più volte segnalato al Ministero della P.I. tale situazione di disagio, ma ad oggi nessun orientamento chiaro è emerso. Anzi il decreto ministeriale del 16 giugno 1997 relativo ai corsi «intensivi» di specializzazione, lascia chiaramente supporre che i problemi relativi all'integrazione dei portatori di handicap non trovino ancora il giusto rilievo nelle

politiche scolastiche. Tale decreto infatti modifica radicalmente i percorsi formativi per la specializzazione dei docenti di sostegno, stabilendo una durata di 450 ore invece delle 1.150 dei corsi biennali e programmi di studio notevolmente ridotti rispetto a quelli previsti dal D.M. del 27 giugno 1995.

Comprendo l'esigenza di riqualificare il personale docente in esubero, ma le disposizioni contenute nel citato decreto delineano un modo chiaro o preoccupante arretramento sociale psico-pedagogico rispetto alle norme che hanno consentito sino ad oggi il recupero e l'integrazione scolastica dei portatori di handicap. Oggi più che mai, in un momento in cui si prefigurano strutturali riforme del sistema scolastico, ritengo che il diritto all'educazione e all'istruzione degli alunni in situazione di handicap non possa più essere collocato all'interno di scelte residuali. La specializzazione degli insegnanti deve tendere verso una maggiore qualificazione degli operatori attraverso il raggiungimento di elevati livelli di professionalità. È intollerabile dunque che l'insegnante di sostegno continui a rappresentare una figura di comodo e di risparmio per l'Amministrazione scolastica che, ispirata a logiche di contenimento della spesa pubblica, dimezza i percorsi formativi a scapito della qualità del profilo docente e del servizio educativo a cui hanno diritto tutti gli alunni, soprattutto quelli con particolari difficoltà.

Margherita Costa
Responsabile Coordinamento Insegnanti di Sostegno
Cgil Scuola-Palermo

bano più ripetersi sul giornale che fu di Gramsci ed anche dei lettori e dei militanti del Pds.

Giuseppe Saraò
Milazzo (Messina)

CASO SOMALIA

Si a sciogliere la Folgore

Egregio Direttore, come sta ben vedendo, sia pure con molta cautela, le «bravate» dei nostri militari nel Corno d'Africa stanno per essere sventate dalla Commissione Gallo. Altro che «montatura» contro la Folgore, altro che fatti isolati di sprovveduti, certo non tutti i militari in assoluto hanno partecipato alle «operazioni», ma parecchi non si sono tirati indietro, anzi l'hanno fatto forse, e questo fa inorridire, con gusto. Non avevo dubbi sulle capacità giornalistiche e sulla professionalità di Giuliano Ferrara, di cui non ho condiviso i recenti approdi politici, ma che ho sempre considerato una delle migliori teste pensanti del giornalismo italiano.

Continuo a credere che sciogliere la Folgore sia, come affermano anche i sen. Manconi e Cossutta, non una distruzione di un corpo storico dell'esercito, ma un'occasione per dotare l'esercito di professionisti che non credono alla forza, che purtroppo in taluni casi diviene sopraffazione, ma alla solidarietà tra i popoli e soprattutto nell'aiuto a quelli più sfortunati. Non servono più i «volontari a ferma prolungata», ovvero i giovani che per disoccupazione scelgono di rimanere nell'esercito, come se si trattasse di prolungare uno dei tanti lavori «socialmente utili» per sbarcare il lunario. Non vogliamo più vedere nonnismo, naia-naia e pericolose simili sciocchezze, vogliamo un esercito maturo, realmente al servizio del Paese. È inutile cercare giustificazioni, minimizzare, parlare di responsabilità individuali, nessuno vede, o forse per comodo, fa finta di non vedere, i disagi che regole ormai antiquate portano tra i coscritti. Quanti ragazzi partono felici di fare il soldato?

È stia sicuro che non tutti quelli che partono di malavoglia sono sfaccendati o figli di papà: anzi mi risulta il contrario, sono perlopiù laureati o laureandi che hanno compreso che la naia, strutturata com'è, serve ben poco. Il mio pensiero, alla luce di tutto quello che si sta scoprendo, non può che andare a Itaria Alpi e Miran Hrovatin, cosa avevano scoperto della Somalia? Cosa volevano rivelare? Ho visto tempo fa la sig.ra Alpi parlare di qualcosa al «Costanza Show». Ma sono sicuro che il dott. Giorgio Alpi, con la solerzia che distingue noi medici quando vogliamo ad ogni costo trovare la diagnosi, verrà a capo dell'intrigata matassa. Anzi, se mi leggerà, sono pronto ad augurarli di giungere al più presto al capolinea di questa tragedia, sia per lui ed i familiari, sia per l'Italia.

Diego Spanno
Messina

PEDOFILIA

Nelle nuova legge troppi divieti inutili

Stimati signori, a proposito dell'intervento di Lietta Tornabuoni sulla pedofilia, va fatta notare, io credo, una cosa: in questo paese c'era una legge che puniva con l'arresto i drogati. È diminuito il consumo di droga? È stato inferto un colpo mortale alle organizzazioni dello spaccio?

Dunque: pigliarsela con chi compra materiale pornografico non è né morale né immorale, né giusto né ingiusto. È assai probabilmente, inutile. Senza contare che probabilmente la legge proibirà anche la pornografia disegnata, e qui è veramente difficile dire che qualcuno, per realizzarla, è stato costretto o abusato, e inoltre, se giudicare cos'è pornografico in molti casi è possibile senza ombra di dubbio, in molti altri (es. foto di nudo, o raccolte di fotografie, anche esplicite, del primo '900 come Von Gloeden) è quantomeno discutibile. Infine: vietando vietando, si arriverà all'assurdo (come è successo in America e sta cominciando ad accadere anche da noi), che fare foto ai propri figli o ai figli di un amico sulla spiaggia, o coccolare e carezzare un bambino divenga un crimine o comunque faccia passare un guaio. Distinti saluti.

Giuseppe Borgia

SCIENZA CRISTIANA

La sentenza su Allen Roberts

Riguardo all'annuncio del 4 giugno scorso sulla pagina delle Religioni de l'Unità riguardo al verdetto della causa in Australia fra i Creazionisti e gli Evoluzionisti contro Allen Roberts, è stato scritto che il sig. Roberts è «pastore della Chiesa della Scienza Cristiana in Usa» e che il giudice ha ritenuto «lecito mentire per fede».

Permettetemi di chiarire alcune grandi incomprensioni, dovute certamente alla traduzione di errori già presenti nel testo inglese originale del giornale australiano.

Per prima cosa Roberts non ha nessun legame con la Chiesa della Scienza Cristiana. Poi, né Roberts, né alcun'altra persona potrebbe essere «pastore della Chiesa della Scienza Cristiana». Infatti la Bibbia e il libro «Scienza e Salute con Chiave delle Scritture» di Mary Baker Eddy, la fondatrice della Scienza Cristiana, sono l'autorizzato pastore di tutte le chiese di questa denominazione nel mondo.

La Scienza Cristiana non è né creazionista, né evoluzionista. Invece contempla una terza possibilità: la creazione e lo sviluppo individuali.

Christina Sloan
Comitato di pubblicazione
Scienza Cristiana
in Italia

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Caldarola
CONDIRETTORE: Piero Sansonetti
VICE DIRETTORE: Giancarlo Bosetti
CAPO REDATTORE CENTRALE: Pietro Spataro

UFFICIO DEL REDATTORE CAPO: Paolo Baroni, Alberto Curtase, Roberto Gensini (Politica), Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano

PAGINONE E COMMENTI: Angelo Melone
ATNÙ: Vichi De Marchi
ART DIRECTOR: Fabio Petzari
SEGRETARIA DI REDAZIONE: Silvia Garambola
CAPI SERVIZIO ESTERI: Omero Clai

L'UNA E L'ALTRO: Letizia Paolozzi
CRONACA: Carlo Fiorini
ECONOMIA: Riccardo Ligouri
CULTURA: Alberto Orsini
IDEE: Bruno Gravagnuolo
RELIGIONI: Melinda Pansa
SCIENZE: Romeo Bassoli
SPETTACOLI: Tony Jop
SPORT: Ronaldo Pergolini

"L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a."
Presidente: Francesco Riccio
Consiglio d'Amministrazione: Marco Protti, Alfredo Melici, Italo Pasolo, Francesco Riccio, Gianluigi Sensi
Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Pasolo
Vicedirettore generale: Dario Azimmino
Direttore editoriale: Antonio Zollo

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13
tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Quotidiano del Pds
Iscrit. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, sez. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Ortificato n. 3142 del 13/12/1996



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	14 27	L'Aquila	11 24
Verona	17 27	Roma Ciamp.	18 29
Trieste	19 25	Roma Fiumic.	17 28
Venezia	16 26	Campobasso	14 22
Milano	19 27	Bari	19 26
Torino	18 24	Napoli	19 30
Cuneo	17 np	Potenza	np np
Genova	23 26	S. M. Leuca	19 26
Bologna	19 29	Reggio C.	22 30
Firenze	18 30	Messina	23 30
Pisa	18 29	Palermo	24 30
Ancona	13 26	Catania	20 29
Perugia	np 26	Alghero	20 30
Pescara	13 26	Cagliari	21 29

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	15 22	Londra	15 23
Atene	23 32	Madrid	20 38
Berlino	14 25	Mosca	18 25
Bruxelles	14 23	Nizza	22 29
Copenaghen	19 22	Parigi	18 23
Ginevra	16 26	Stoccolma	16 26
Helsinki	13 26	Varsavia	14 23
Lisbona	18 30	Vienna	16 22

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia è presente un campo di alte pressioni; tuttavia deboli correnti fresche di origine balcanica continuano ad interessare principalmente le regioni adriatiche.

TEMPO PREVISTO: al nord: cielo poco nuvoloso, con moderato aumento della nuvolosità che sulle zone orientali potrà dar luogo a qualche locale precipitazione. al centro-sud ed isole maggiori: cielo poco nuvoloso con residui addensamenti cumuliformi sulle regioni adriatiche; dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità alta e stratiforme sulla Sardegna.

TEMPERATURA: in graduale aumento sulle regioni occidentali; stazionaria altrove.

VENTI: deboli con residui rinforzi da Nord-Ovest sulle regioni adriatiche e ioniche; deboli da sud sulle rimanenti regioni.

MARI: mossi il basso Adriatico e lo Jonio; poco mossi i rimanenti mari, con moto ondo in aumento sui mari prospicienti la Sardegna.